

Repubblica Italiana
Regione Trentino-Alto Adige

ORDINE DEL GIORNO

al disegno di legge n. 53/XVI
Assestamento del bilancio di previsione della
Regione autonoma Trentino-Alto
Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari
2022-2024

**approvato a maggioranza
nella seduta del 20 luglio 2022**

Lo Statuto di autonomia all'articolo 47 prevede che, in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con il rispetto degli obblighi internazionali, il Consiglio provinciale disciplina la forma di governo della provincia e, specificatamente, le modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori. Inoltre, al fine di conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei sessi, il Consiglio provinciale, sempre tramite la legge elettorale, promuove condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali;

la disposizione normativa statutaria è chiara e risulta pacifico che le istituzioni non possono limitarsi a garantire una parità basata su meri aspetti formali ma debbano invece operare a 360° per assicurare effettivamente le pari opportunità, a partire dall'immagine della donna nella società ed in particolare in politica;

nella XVI Legislatura, in Consiglio provinciale di Trento sono state elette 9 donne su 35 membri totali (25,7%) mentre nell'attuale Giunta provinciale di Trento le donne sono 2 su 7 componenti (28,57%). Nel

TAGESORDNUNGSANTRAG

zum Gesetzentwurf Nr. 53/XVI
Nachtragshaushalt der autonomen Region
Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre
2022-2024

**in der Sitzung vom 20. Juli 2022
mehrheitlich genehmigt**

Das Sonderstatut für Trentino-Südtirol sieht im Artikel 47 vor, dass „in Übereinstimmung mit der Verfassung und den Grundsätzen der Rechtsordnung der Republik sowie unter Achtung der internationalen Verpflichtungen der Landtag die Regierungsform der Provinz und insbesondere die Modalitäten für die Wahl des Landtags, des Landeshauptmanns und der Landesräte bestimmt. Um zu erreichen, dass beide Geschlechter in gleichem Maße vertreten sind, fördert der Landtag mit dem genannten Wahlgesetz paritätische Bedingungen für die Teilnahme an den Wahlen“.

Die im Sonderstatut enthaltene Bestimmung ist unmissverständlich und es liegt auf der Hand, dass die Institutionen sich nicht darauf beschränken können, eine auf rein formalen Aspekten beruhende gleiche Behandlung zu gewährleisten. Vielmehr müssen sie ganzheitlich tätig werden, um eine effektive Chancengleichheit zu gewährleisten, angefangen vom Frauenbild, das in der Gesellschaft und im Besonderen in der Politik verankert ist.

In der XVI. Gesetzgebungsperiode sind im Trentiner Landtag von den insgesamt 35 Landtagsmitgliedern 9 Frauen gewählt worden (25,7%), während in der amtierenden Trentiner Landesregierung 2 der 7 Mitglieder

Consiglio della Provincia di Bolzano le donne rappresentano invece il 25% del totale dei membri;

attualmente nei comuni dell'Alto Adige/Südtirol ci sono 13 sindache ovvero l'11% su un totale di 116 primi cittadini mentre nei comuni del Trentino la percentuale di donne sindaco è del 18,35%;

è un dato oggettivo che a tutti i livelli di governo della nostra regione, ed in particolare nei ruoli apicali, le donne sono presenti in numero esiguo e che le iniziative istituzionali intraprese finora hanno avuto un impatto limitato rispetto all'obiettivo prefissato dalle norme statutarie;

nel 2020 un team di ricerca di Eurac Research ha condotto un sondaggio rappresentativo per testare l'opinione degli elettori sulla questione della rappresentanza femminile nella politica locale altoatesina. Sulla base di questa indagine, su indicazione della Commissione provinciale per le pari opportunità, la Provincia di Bolzano ha elaborato delle linee guida intitolate "*Più donne in politica... prospettive e soluzioni*" con le azioni da intraprendere a livello normativo e mediatico per rafforzare la presenza femminile nelle istituzioni locali altoatesine (*Una guida indica la via verso la rappresentanza paritaria in politica* - News Ufficio Stampa, Provincia autonoma di Bolzano);

Frauen sind (28,57%). Im Südtiroler Landtag stellen die Frauen hingegen 25% der Mitglieder des Landtages.

In Südtirol bekleiden derzeit 13 Frauen das Amt der Bürgermeisterin, was angesichts der 116 bestehenden Gemeinden einem Prozentsatz von 11 Prozent entspricht, während sich im Trentino der Prozentsatz der Bürgermeisterinnen auf 18,35 % beläuft.

Die effektiven Zahlen belegen klar, dass die Frauen in unserer Region auf allen Regierungsebenen, und im Besonderen in den Spitzenpositionen, nur in geringem Ausmaß vertreten sind und dass die bis dato gesetzten institutionellen Schritte zwecks Erreichung der mit den statutarischen Bestimmungen gesteckten Ziele nur beschränkt Früchte getragen haben.

Im Jahr 2020 hat ein Forschungsteam der Eurac Research in einer repräsentativen Umfrage untersucht, wie sich Wählerinnen und Wähler zum Thema Frauen in der Südtiroler Gemeindepolitik äußern. Auf der Grundlage dieser Studie hat die Provinz Bozen im Auftrag des Landesbeirates für Chancengleichheit nun einen Handlungsleitfaden mit dem Titel "*Für mehr Frauen in der Politik ... und wie wir dieses Ziel erreichen*" erstellt. Dieser enthält Maßnahmen, um die Frauenpräsenz in der Südtiroler Gemeindepolitik zu stärken (*Leitfaden begleitet Weg zur gleichberechtigten Gemeindepolitik* - Aussendung des Landespresseamtes der Provinz Bozen).

al fine di ricordare, valorizzare e diffondere la storia di donne nate o che hanno vissuto in Trentino-Alto Adige/Südtirol e che si sono distinte in diversi campi che vanno dalla cultura, all'arte, all'educazione, alla scienza e alla società, la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo della Provincia di Trento ha realizzato la pubblicazione "33 Trentine", che riporta al suo interno 33 biografie dedicate a figure femminili di spicco nella storia dell'Autonomia trentina. Molte di loro, con il loro attivismo e le loro battaglie nella lotta per i diritti civili e per i più deboli hanno contribuito a migliorare la società nella quale viviamo e nella quale i diritti ed i valori per cui hanno lottato, possono dirsi, almeno in parte, oggi riconosciuti;

a titolo esemplificativo di quanto esposto al precedente paragrafo si citano le storie di vita di Maria de Unterrichter Jervolino, componente dell'Assemblea Costituente, Zita Lorenzi prima donna ad entrare nel Consiglio di Trento e Angela Nikoletti, simbolo del movimento antifascista in Südtirol. Si tratta evidentemente di tre di donne che si sono distinte per le proprie capacità e per le proprie lotte a favore dei valori democratici di uguaglianza e libertà, dell'educazione scolastica e della presa in cura degli orfani e che con le loro azioni hanno migliorato e dato lustro alla nostra regione e al suo sistema politico/sociale, valutazioni che indubbiamente danno conto di tutte le donne le cui vicende sono state raccolte e riportate nella pubblicazione "33 Trentine";

Mit dem Ziel, die Lebensgeschichte der in Trentino-Südtirol geborenen oder dort lebenden Frauen, die sich in den unterschiedlichsten Gebieten, angefangen von der Kultur, der Kunst, der Erziehung bis hin zur Wissenschaft und dem gesellschaftlichen Bereich hervorgetan haben, ins Gedächtnis zu rufen, zu würdigen und zu verbreiten, hat die Landeskommission für Chancengleichheit von Frauen und Männern der Provinz Trient eine Veröffentlichung mit dem Titel „33 Trentinerinnen“ realisiert. Darin werden 33 Biografien von Frauen angeführt, die in der Trentiner Autonomiegeschichte an vorderster Front gewirkt haben. Viele von ihnen haben mit ihrem Tun und ihrem Einsatz für den Erwerb der Bürgerrechte und für die Schwächsten dazu beigetragen, die Gesellschaft, in der wir leben, zu verbessern und in der die Rechte und Werte, für die sie gekämpft haben, heute zumindest zum Teil als anerkannt angesehen werden können.

Stellvertretend für die im vorgenannten Absatz erwähnten Biografien sei an die Lebensgeschichten von Maria de Unterrichter Jervolino, Mitglied der verfassungsgebenden Versammlung, Zita Lorenzi, die als erste Frau in den Trentiner Landtag eingezogen ist, und Angela Nikoletti, Symbolfigur der antifaschistischen Bewegung in Südtirol, verwiesen. Diese drei Frauen haben sich durch ihre Fähigkeiten und ihren Einsatz für die demokratischen Werte der Gleichheit und Freiheit, für Schulbildung und für die Obhut der Waisen hervorgetan und haben durch ihre Taten unsere Region verbessert und ihr und ihrem politischen/sozialen Gefüge Sichtbarkeit verliehen. Diese Eigenschaften gelten natürlich für alle Frauen, deren Lebensgeschichten in der Veröffentlichung mit dem Titel „33 Trentinerinnen“ gesammelt und

coerentemente con le motivazioni che hanno portato alla pubblicazione dei due volumi menzionati nei paragrafi precedenti, l'istituzione regionale ha il dovere di valorizzare le figure femminili distinte nella storia dell'Autonomia del Trentino-Alto Adige/Südtirol, anche tramite iniziative specifiche quali ad esempio l'intitolazione di strutture e/o sedi istituzionali alla loro memoria, o con la creazione di opere artistiche, in modo che il ricordo di tali fulgidi esempi sia da monito e ispirazione per generazioni presenti e future di cittadini.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol
impegna il Presidente della Regione**

tramite un percorso di co-programmazione con gli organi assembleari del Consiglio regionale:

- a) a individuare strutture, luoghi e spazi delle sedi istituzionali regionali da intitolare a donne che per il loro attivismo e le loro battaglie per i diritti civili e per la difesa dei più deboli hanno contribuito a migliorare la società nella quale viviamo;
- b) ad attivare procedure concorsuali per la realizzazione di opere artistiche da dedicare a personalità politiche di genere femminile, distinte per la propria attività nell'ambito dell'attivismo civico, politico o istituzionale nella storia

wiedergegeben worden sind.

Den Beweggründen entsprechend, die zur Veröffentlichung der beiden, in den vorgenannten Absätzen angeführten Werke geführt haben, hat die Institution Region die Pflicht, die Frauen zu würdigen, welche die Geschichte der Autonomie von Trentino-Südtirol geprägt haben, und zwar auch mittels spezifischer Initiativen, indem beispielsweise Strukturen und/oder institutionelle Sitze nach ihnen benannt werden, um ihrer zu gedenken oder etwa durch die Schaffung von Kunstwerken, damit die Erinnerung an diese bedeutenden Vorbilder für unsere und zukünftige Generationen gleichermaßen Mahnung und Vorbild ist.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat
der autonomen Region Trentino-Südtirol
den Präsidenten der Region,**

über das partizipative Modell der Co-Programmierung mit den Organen des Regionalrates:

- a) Strukturen, Orte und Flächen der institutionellen Sitze der Region zu ermitteln, die nach Frauen benannt werden können, die sich durch ihr Tun und ihren Einsatz für die Bürgerrechte und den Schutz der Schwächsten hervorgetan und dadurch zur Verbesserung der Gesellschaft, in der wir leben, beigetragen haben;
- b) Wettbewerbe für die Realisierung von Kunstwerken auszuschreiben, die Frauen in der Politik gewidmet werden, die sich in der Geschichte der regionalen Autonomie durch ihr bürgerschaftliches, politisches oder institutionelles

dell'Autonomia regionale al fine di
installarle in luoghi pubblici e palazzi
istituzionali.

Engagement hervorgetan haben, wobei
genannte Kunstwerke auf öffentlichen
Plätzen oder in den Gebäuden der
Institutionen aufgestellt werden sollen.

IL PRESIDENTE/DER PRÄSIDENT

- Josef Nogger -